

CONGIUNTURA

Il lattiero caseario è in buona salute Addetti in crescita

Il rapporto di Bertellini sul 2019 presentato al Mamu Grana e Parmigiano: valore della produzione di 550 milioni

Valore della produzione in crescita, aumento del numero degli addetti e delle quantità di latte conferito. È la fotografia di un comparto in buona salute, quella che emerge dai dati del rapporto congiunturale 2019 sulla cooperazione lattiero-casearia presentato al Mamu.

Il focus durante il secondo appuntamento dei "Giovedì dell'agroalimentare mantovano" organizzati dall'Its (Istituto tecnico superiore per l'agroalimentare sostenibile). Autore della ricerca Alberto Bertellini, insegnante dell'Istituto agrario Strozzi e dello stesso Its. In provincia di Mantova, ci sono 32 cooperative lattiero-casearie (17 producono Grana Padano e 15 Parmigiano Reggiano), che nel 2018 hanno generato un valore della produzione di oltre 550 milioni di euro, il 70%

dal Grana Padano, per il quale Mantova rappresenta la prima provincia di produzione.

Quasi otto milioni (7.782.847) i quintali di latte conferito per la trasformazione, più di 500 gli addetti (in crescita gli impiegati, in calo gli operai), circa 600 gli alleamenti associati. Su 950 aziende che producono latte nel Mantovano (il totale è 9,9 milioni di quintali), il 62% lo fa lavorare alle cooperative. Bertellini ha anche fatto un confronto con il 2017 e con il 2008. Rispetto a due anni fa, emerge una crescita del valore della produzione (del 3,8% per il Grana e del 12,9% per il Parmigiano) e, per il Parmigiano, una contrazione del numero delle aziende associate: un calo dovuto alla ristrutturazione dei caseifici, che ora sono in numero inferiore ma di dimensioni maggiori.

Rispetto al 2008 il calo è stato, addirittura, del 38% (-18%, invece, per il Grana). In dieci anni si è impennato, al contrario, il valore della produzione: +66% per il Parmigiano e +49% per il Grana.

«Il segno - ha commentato Bertellini - che questo sistema sa generare ricchezza». Il valore è stato più alto nelle aziende di maggiori dimensioni, «a conferma del ruolo delle economie di scala», e grazie al sistema cooperativo ha portato benessere alla filiera. Oggetto d'analisi anche i prezzi pagati ai produttori di latte: negli ultimi dieci anni i valori sono sempre cresciuti ed è aumentata, nel tempo, la differenza rispetto al prezzo del latte non destinato alle Dop.—

Sabrina Pinardi

BY NC ND ALZJUNORRITI RISERVATI



La presentazione dei dati del lattiero caseario. In primo piano Carlo Zanetti

L'ANALISI

Deserti e il calo delle quotazioni: «Ma finora i dazi non c'entrano»

Da una parte le preoccupazioni per gli scossoni sulla domanda, soprattutto estera. Dall'altro le sfide future, per le quali Mantova potrebbe partire avvantaggiata. Aspetti su cui si è soffermato Riccardo Deserti, diretto-

re del consorzio del Parmigiano Reggiano. «Stiamo attraversando un calo delle quotazioni - ha detto - e dobbiamo capire se si tratta di una febbre da virus o da tosse passeggera. Certo, ci sono i timori che derivano dai

dazi, che ancora non influiscono sulla domanda ma potrebbero farlo nel primo semestre del 2020». Deserti ha anche detto che per Grana e Parmigiano, un «patrimonio che va protetto da attacchi esterni», ci sono le condizioni per una crescita della domanda per i prossimi cinque o dieci anni. E per creare maggior valore? «Approfittare dell'omogeneità delle aziende e, attraverso la vendita diretta, sfruttare la vocazione turistica».